

Italia
Nostra ONLUS

SEZIONE VALDINIEVOLE + Gruppo pistoiese

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO
STORICO ARTISTICO E NATURALE DELLA NAZIONE

Newsletter

FEBBRAIO 2022

Avere cura del bene comune

In redazione

ITALO MARIOTTI, SANDRA LOTTI

con la collaborazione di

NICOLA BARONTI, AMEDEO BARTOLINI, ROBERTA BENEFORTI,
TIBERIO GHILARDI, ANTONIO FIORENTINO E LEONARDO IOZZELLI
FRANCO BURCHIETTI E ROSSELLA CHIETTI
FRANCO NARDINI, LAURO MICHELOTTI

Progetto grafico

GIANFRANCO FAGNI

Tarassaco... energia, speranza, fiducia

A premessa dei contenuti di questa newsletter vogliamo inserire una riflessione sul nostro operare a difesa del bene comune, che vede impegno, energie, competenze in percorsi che hanno la loro difficoltà a conseguire esiti positivi.

Ci conforta però il pensiero di Kathryn Schulz, che coglie e restituisce la connessione sinergica tra sentimenti e risultati effettivi del nostro operare.

È questa una complessità irriducibile, che appartiene naturalmente al fluire della vita.

Schulz la chiama l'**and-ness** della vita, l'**essere con** della vita.

Non c'è modo di evitare le tante cose messe insieme e talvolta contraddittorie negli esiti.

Sta qui il senso del percorso di **Italia Nostra**: perseguire molti traguardi, con forza e speranza ma saper accettare che l'esito desiderato non è mai scontato.

Cfr. Kathryn Schulz, Premio Pulitzer - narrativa, 25 gennaio 2022, New York Times



IL MONTALBANO LETTERARIO. Le passeggiate letterarie 2022

- Tracce di programma delle "Passeggiate letterarie sul Montalbano" di **Nicola Baronti**.
- Nel borgo di Montecatini Alto a passeggio con Giuseppe Giusti di **Amedeo Bartolini**.

Mobilità dolce

- **Il cammino delle acque** in Valdinievole: percorsi a piedi, in bici... dalle cittadine al Padule di Fucecchio lungo i sentieri tracciati dai corsi d'acqua o sui loro argini.

Dopo gli incontri con i funzionari regionali, l'adesione dell'Alleanza nazionale delle Associazioni per lo sviluppo della Mobilità dolce (si veda www.italianostra-valdinievole), **Sandra Lotti** fa il punto dell'incontro con il sindaco di Ponte Buggianese (comune capofila della Valdinievole per lo sviluppo del progetto).



Italia Nostra e i possibili progetti per il PNRR nel pistoiese



- Italia Nostra individua nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, Missione 1, Misura 2, Investimento 2.3. Interventi che valorizzano parchi e giardini storici per l'identità dei luoghi. A cura della **Redazione**.
- **Parco Villa Ankuri**, un valore in attesa di recupero; di **Tiberio Ghilardi**.
- **Pistoia: Il parco e le Ville Sbertoli**, un bene da non svendere. Idee progettuali per un confronto allargato; di **Antonio Fiorentino** e **Leonardo Iozzelli**

Il giardino di Villa Tanzi Lugaro. Ville Sbertoli (foto d'epoca).

- **Montevettolini:** progetto pilota di rigenerazione culturale sociale ed economica del borgo.

Nota di sostegno del presidente **Italo Mariotti**.

Le colline della Valdinievole e del Montalbano

- **Montalbano**, una grande operazione di mutamento scenografico del paesaggio originario da conservare contro le estese sistemazioni a rittochino, la rarefazione del minuto reticolo stradale, gli interventi discutibili sul patrimonio edilizio ereditato;

di **Franco Burchietti** e **Rossella Chietti**.

- Lettera alla redazione di **Franco Nardini**: Le colline della Valdinievole, perdita di un'identità.
- Una prima risposta dalla **Redazione**.

Buona lettura



Montevettolini: piazza della Chiesa.

Italia
Nostra ONLUS

Le passeggiate 2022 con gli autori satirici locali

A cura di **Nicola Baronti**

Il Montalbano Letterario 2022 con le conferenze e le passeggiate nell'arte e nella natura sta prendendo forma. Nel corso di un'assemblea delle associazioni costituenti, svoltasi nei giorni scorsi, cui hanno partecipato gli assessori dei comuni di riferimento (Vinci, Cerreto Guidi, Lamporecchio e Larciano), con l'ingresso dei rappresentanti del comune di Monsummano Terme, è stato sottolineato il bilancio positivo della scorsa edizione e sono state concordate le linee programmatiche della nuova edizione.

Il sito internet dedicato (www.montalbanoletterario.it), già predisposto, verrà entro il mese di febbraio implementato con i materiali e le foto dei percorsi e luoghi letterari del 2021, dedicati all'anno fuciniano. In accordo con gli enti istituzionali si spera che questa raccolta possa diventare anche una piccola pubblicazione come presentazione della nuova edizione.

Il tema prescelto per quest'anno è la poesia satirica, genere prediletto dalle no-

stre parti, a vari livelli, sia accademici sia popolari, per non dimenticare che il Montalbano è stato, per secoli, una culla per molti poeti improvvisatori, basti ricordare un personaggio come Idalberto Targioni (1868-1930) di Lamporecchio o, più di



Montalbano Letterario

recente, Natale Masi, il Guercio di Vinci (1916-2006) come l'ha soprannominato l'allievo Roberto Benigni.

Se Monsummano Terme può vantare i natali di Giuseppe Giusti, lo scrittore locale più importante nella storia della letteratura, tra i dolci pendii del Montalbano e le strade pietrose dei piccoli borghi si nascondono altri autori, di varie epoche, che meritano di essere scoperti, proposti al pubblico dei ben camminatori e lettori, perché rappresentano il vero spirito dei luoghi.

Già un noto critico, filologo, accademico della Crusca dell'Ottocento, Giuseppe Rigutini, aveva evidenziato nel commentare l'opera di Renato Fucini che questa era una terra di «ingegni pronti e felici, che nella poesia popolare e burlesca lasciarono di sé un bel nome». Seppure con qualche banale imprecisione ricorda che «precedette il Berni in quel genere di poesia che si chiamò poi bernesca, e fu cervello così bizzarro e così pieno di grilli, che finché visse fu il divertimento delle brigate. Dietro a Vinci, più verso i monti pistoiesi, è Lamporecchio, dove Francesco Berni aprì gli occhi alla luce e stette in collo alla balia: poi è Pistoia, che fu, si può dire, la cava dei begli umori: dinanzi al nostro paesetto è Empoli, patria di Ippolito Neri, che cantò la presa di Samminiato colle capre e co' lumicini, e l'origine del famoso volo dell'asino; e alla sua destra è Cerreto Guidi, dove nacque, visse e scrisse il Saccenti, che alternava i protocolli di notaro colle pagine della più briosa poesia che mai scaturisse da cervello toscano».*



* Renato Fucini (Neri Tanfucio), *All'aria aperta: scene e macchiette della campagna toscana*, Prefazione di Giuseppe Rigutini, Firenze, 1897.

A passeggio con Giuseppe Giusti

di **Amedeo Bartolini**, presidente dell'Associazione "Amici di Casa Giusti"

Le passeggiate letterarie, che hanno avuto tanto successo, riprenderanno, come si auspica, nella prossima primavera e avranno altre mete nel territorio della nostra bella Valdinievole: fra queste merita sicuramente attenzione il bel borgo di Montecatini Alto, da riscoprire e ripercorrere in compagnia di Giuseppe Giusti con i suoi scritti. Infatti il poeta toscano lasciò il paese natale di Monsummano a soli sei anni nel 1815, quando la famiglia scelse come nuova residenza il palazzo sottostante il lato sud della chiesa parrocchiale del colle.

Perciò il nostro percorso potrà partire dal grande parcheggio con l'eccezionale vista panoramica sulla vallata e con la lettura delle satire ***Gita da Firenze a Montecatini*** e ***Parla il mascherone del Tettuccio***.

Spostandoci nelle vie del borgo si leggeranno altri versi fino ad arrivare nella piazza centrale e davanti al "Teatro dei Risorti", verrà recitato lo "scherzo" ***L'amor pacifico***.

Poi di fronte alla chiesa parrocchiale e a fianco della casa della famiglia Giusti si leggerà sia una prosa in cui l'autore ricorda quando, ragazzino, il suo pallone finì sul tetto dell'abitazione, sia una delle lettere che Giusti scambiò con Alessandro Manzoni, sia la satira ***Il Mementomo***.

Infine, bevendo un tè, ospiti della "Pro loco" di Montecatini Alto, la serata terminerà con la lettura di altre due poesie giustiane.

Per leggere l'intero contributo di Amedeo Bartolini cliccare [qui](#).

Montecatini Alto: la casa del poeta e la piazza del paese.



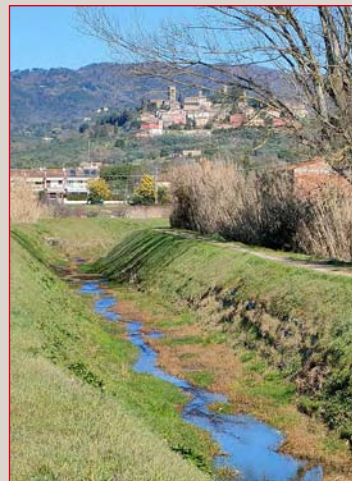
Mobilità dolce verso il Padule di Fucecchio Incontro con il sindaco di Ponte Buggianese

A cura di **Sandra Lotti**

In **Italia Nostra** sez. Valdinievole c'è la consapevolezza della molteplicità degli impegni che le autorità comunali, provinciali, regionali devono sempre espletare, in particolare in questo momento di pandemia. Ciò non toglie però che l'associazione provi comunque a realizzare i progetti nei quali maggiormente crede: fra questi *in primis* la realizzazione dei **Cammini dell'acqua** ai margini del Padule di Fucecchio, un percorso ciclopeditone in sintonia con quella che è oggi denominata la mobilità dolce e che dovrebbe coinvolgere tutti i comuni della Valdinievole, da Altopascio all'Arno. È un progetto particolarmente importante e a nostro parere in perfetta sintonia con il "turismo lento", che sembra avere grosse opportunità di sviluppo in un prossimo futuro e che ben si concilia con le caratteristiche del nostro territorio: collegare le cittadine all'area umida, lungo i sentieri limitrofi o sugli argini dei corsi d'acqua che affluiscono in Padule. Per questo è stato insistentemente richiesto un incontro con il sindaco di Ponte Buggianese, Nicola Tesi, che nello scorso mese di gennaio ha visto (in remoto!) presidente e consiglieri dell'associazione. Il report integrale [qui](#). Il confronto, sempre costruttivo ed utile, ha però evidenziato la persistenza di alcune criticità segnalate dal sindaco:

- la variante della Via Francigena nel tratto Altopascio-Ponte Buggianese-Fucecchio è stata da poco tempo approvata e per un'ulteriore variante si prevederebbero tempi lunghissimi;
- ulteriori modifiche del percorso rispetto ad altre direttrici (Monsummano-Castelmartini) non sembrano fattibili.

A ciò si aggiunga il modesto interesse dimostrato da parte di alcuni Comuni, eventualmente coinvolti, che sembrano privilegiare un altro grande camminamento, che è quello jacobeo. A nostro parere i problemi non sono insormontabili: il progetto già esistente che collega i comuni della Valdinievole con il Padule (nella direttrice Altopascio-Monsummano) è stato approvato a suo tempo dalla Regione, perciò riteniamo che meriti di esserne verificata fino in fondo la reale fattibilità, superando intralci di carattere burocratico; per questo non mancheremo di monitorare con costanza e competenza lo stato delle cose, nella convinzione di agire nell'interesse della collettività.



REALIZZAZIONI POSSIBILI CON LE RISORSE FINANZIARIE MESSE A DISPOSIZIONE DALL'UNIONE EUROPEA - NEXT GENERATION EU

L'Unione Europea, con il supporto del Ministero della Cultura e nell'ambito del PNRR, ha bandito un Avviso Pubblico per la selezione di "progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale (artistico, storico, botanico, paesaggistico) tutelati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004". Nel caso di beni di proprietà pubblica, il finanziamento è concesso nella forma del contributo a fondo perduto ed è pari al 100% delle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi.

Possono presentare domanda di finanziamento i proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo – pubblici o privati – di parchi e giardini di interesse culturale.

Una delle condizioni di accesso alla selezione è che l'intervento sia avviato, mediante consegna dei lavori, entro il 31 gennaio 2023.

Il progetto presentato deve essere corredato del relativo "Piano di gestione del parco e/o del giardino, di durata almeno decennale".

*Alle proposte progettuali candidate può essere riconosciuto un finanziamento sino a euro **2.000.000,00** (euro duemilioni/00) per ciascuna proposta.*

*Le attività di compilazione e di presentazione telematica delle domande di finanziamento dovranno essere completate, a pena di esclusione, entro le ore **13:59 del giorno 15 marzo 2022**.*

Opportunità per la Valdinievole e per la città di Pistoia

Segnaliamo le seguenti opportunità offerte PNRR M2 investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"

• **Valdinievole: Parco di Villa Ankuri**

Insistiamo: si colga l'occasione di intervenire finalmente nel recupero del Parco di Villa Ankuri (grande area di verde pubblico nell'area baricentrica della conurbazione valdinievolina) e renderla fruibile alla comunità.

• **Città di Pistoia: Parco delle Ville Sbertoli**

Insistiamo: bloccare il degrado del Parco delle Ville Sbertoli e attuarne il recupero. Partire da lì per intraprendere un originale processo di riqualificazione ambientale e culturale dell'area in vista di un'auspicabile rinascita ecologica della città.



Un valore in attesa di recupero per l'intera Valdinievole

A cura di **Tiberio Ghilardi**

Un anno fa abbiamo avviato un confronto con gli Enti interessati per il recupero e la valorizzazione del **Parco di Villa Ankuri. Italia Nostra-Valdinievole** si è assunta il compito di incoraggiare verso un traguardo condiviso e fattibile i soggetti istituzionalmente deputati, con la volontà di mettere a disposizione le risorse professionali dei suoi soci per “dare una mano” nella progettazione di un masterplan.

L'idea progettuale è stata infatti discussa il 10 febbraio 2021 in un incontro tra una delegazione di Italia Nostra, i sindaci dei due Comuni territorialmente coinvolti e la dirigenza dell'Azienda USL Toscana Centro proprietaria del bene. Nell'occasione tutti gli intervenuti hanno espresso soddisfazione per l'iniziativa, riconoscendo la bontà di mettere a disposizione del benessere psico-fisico dei cittadini un'area verde così significativa (circa 50.000 m²). All'interno del parco attualmente si trova un bosco vetusto con esemplari di querce, pini, lecci, un ricco sottobosco e vi sono numerosi percorsi in terra utilizzabili per passeggiate; si potrebbero realizzare anche dei percorsi ciclabili e didattici, l'area è facilmente raggiungibile dai comuni limitrofi ed è collegata con il Padule di Fucecchio e la variante della Via Francigena mediante un percorso ciclopedonale esistente.

In sostanza si tratta di un'idea progettuale per intraprendere il recupero in chiave ambientale e sociale dell'area in oggetto che, riqualificata, potrebbe innescare un processo di riconsiderazione della Valdinievole in chiave socio-ecologica. Il bando pubblico del PNRR finanziato dall'Unione Europea garantirebbe, fino alla cifra di 2 milioni, le risorse economiche per sviluppare il progetto.

Purtroppo l'inerzia registrata finora da parte della proprietà (Az. USL Toscana Centro) assommata a quella degli Enti locali coinvolti, per la verità un qualche interessamento da parte della sindaca di Massa e Cozzile c'è stato, sta pregiudicando seriamente la possibilità di presentare nei tempi previsti la proposta per il recupero del parco ed evidenzia una volta ancora quanto sia importante disporre per tempo dei progetti di fattibilità per intercettare le risorse economiche, quando se ne presenti l'occasione.



Per la rinascita ecologica della città di Pistoia

di **Antonio Fiorentino, Leonardo Iozzelli** e con la consulenza di **Giorgio Pizziolo**

Crediamo che l'opportunità del bando europeo nell'ambito del PNRR possa essere colta per recuperare e offrire alla città di Pistoia il **Parco delle Ville Sbertoli** insieme al un primo intervento di salvaguardia dei beni immobili.

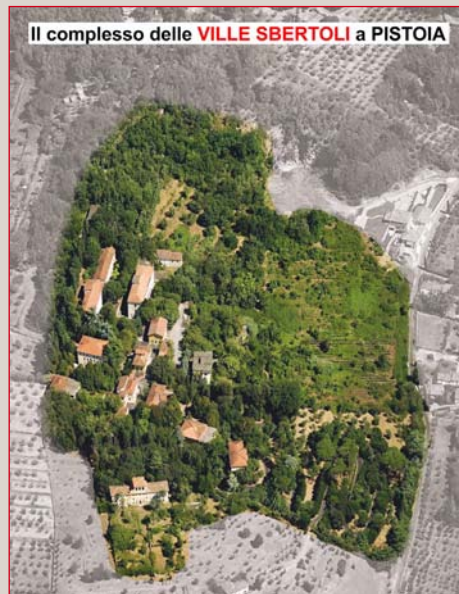
A partire da questa interessante opportunità, riteniamo debba essere revocata l'attuale prospettiva di vendita del complesso storico, architettonico e paesaggistico delle Ville Sbertoli di Pistoia.

Segnaliamo che la prevista cessione della proprietà pubblica dell'area sottrarrebbe alla collettività questo ingente patrimonio la cui eventuale nuova destinazione vedrebbe negare le finalità sociali e sanitarie intorno alle quali si è andato strutturando nel tempo.

Queste, inevitabilmente, sarebbero orientate verso impieghi prevalentemente funzionali alla redditività economica del prevedibile investimento immobiliare privato che riteniamo si debba evitare.

La proprietà attuale dell'area - Az. USL Toscana Centro - deve cogliere questa straordinaria occasione di accesso al contributo europeo di due milioni di euro per innescare un processo di riqualificazione e di riapertura del complesso e del parco alla città e ai suoi abitanti.

Ricordiamo che su questo bene pubblico dismesso da tempo si è lavorato ad un pieno recupero a vantaggio delle città. Non dimentichiamo che ci sono stati numerosi tentativi di partecipazione della popolazione alla definizione delle sorti dell'area. Ci riferiamo al **Percorso partecipativo del 2009** e al **Progetto Lo Sbertoliano del 2012** Per la riappropriazione e la rinascita delle Ville Sbertoli, con i quali si auspicava un recupero della memoria storica del luogo, in chiave collettiva, recupero indirizzato verso "una rurale possibilità" di cambiamento economico e sociale. Purtroppo questi contributi sono stati puntualmente ignorati.



Il complesso delle **VILLE SBERTOLI** a **PISTOIA**

Questo è dunque il momento per provare a voltar pagina: è necessario **bloccare il degrado** del Parco delle Ville Sbertoli e **attuare il recupero** per dar vita a un nuovo e certo processo di coinvolgimento dei soggetti sociali più attivi (associazioni storico-ambientaliste, comitati, cittadinanza attiva, Dipartimenti dell'Università, Scuole di agraria, circoli, ecc.) con cui intraprendere un originale e fecondo processo di riqualificazione ambientale e culturale dell'area in vista di un'auspicabile **rinascita ecologica della città**, da più parti sollecitata.

Questa oggi rappresenta uno degli obiettivi fondamentali che un'istituzione pubblica non può eludere nell'interesse della salute e della qualità della vita degli abitanti, messa a repentaglio non solo da fattori di carattere generale ma, qui a Pistoia, soprattutto dalle criticità espresse da un'attività vivaistica fin troppo soffocante.

Invertire la rotta è possibile, questa occasione offerta dall'Unione Europea non va lasciata correre.

Certo, l'importo del contributo europeo non può coprire i vari interventi relativi alla componente naturalistica e a quella edilizio-architettonica, ma può servire senz'altro da catalizzatore per riaprire l'annosa questione del deplorabile abbandono dell'ex Ospedale psichiatrico di Pistoia.

Si tratta quindi di individuare alcuni iniziali interventi da pianificare e portare a termine entro tempi certi e all'interno di un Piano di gestione ben individuato, come previsto dall'Avviso Pubblico.

Questi potrebbero riguardare innanzitutto la previsione di **opere di sicurezza e di accessibilità all'area**:

- verifica delle recinzioni e degli ingressi,
- definizione dei percorsi di fruizione, accessibili anche alle persone con funzionalità motoria ridotta,
- messa in sicurezza dei manufatti storico architettonici rilevanti, il cui restauro potrebbe attuarsi in una seconda fase e cui potrebbero concorrere attori sociali e istituzionali opportunamente sollecitati;
- riordino della documentazione sanitaria dell'ex Ospedale psichiatrico nella prospettiva della costituzione di un Museo della memoria, che documenti la sofferenza e l'esclusione degli internati rendendo loro giustizia e memoria storica.



In maniera coerente con le finalità dell'Avviso Pubblico europeo, "finalizzato a sostenere progetti di restauro, manutenzione straordinaria, conservazione, messa in sicurezza e valorizzazione di parchi e giardini di interesse culturale", dovranno essere individuate le **aree dei giardini storici annessi alle ville** dell'intero complesso da sottoporre a restauro, sulla base di una attenta attività di ricerca e documentazione degli assetti originari, curata anche in collaborazione con i Dipartimenti universitari di Agraria e di Architettura.

Parallelamente saranno da ripristinare e ottimizzare gli **impianti tecnici dei giardini** con l'obiettivo di accrescere il risparmio idrico, l'efficienza energetica e di contribuire a una gestione del giardino sostenibile sul piano ambientale.

Il restauro degli apparati storici del Parco si intreccia poi con una organizzazione delle aree intorno ad alcuni percorsi tematici e funzionali, quali ad esempio:

- **percorsi ludico/didatticie di coesione sociale**, aprendo il Parco alle scuole e alla didattica in spazi a forte valenza naturalistica;
- **percorsi di multiterapia funzionale**, dove svolgere attività di prevenzione e di terapia psicomotoria anche per la terza età, attraverso il contatto diretto con le specie vegetali e la fauna locale;
- **percorsi di sperimentazione ecovivaistica**, quali centri di diffusione di pratiche agronomiche ambientalmente compatibili, che escludano l'uso intensivo dei suoli, la loro impermeabilizzazione, l'impiego di fitofarmaci e di materiali plastici.

Questa embrionale apertura e rivitalizzazione dell'area potrebbe aprire le porte a un più ampio progetto di **Parco delle qualità** e di **Museo storico sanitario della memoria** che, collegato non solo idealmente ma anche fisicamente da un corridoio ecosistemico e pedonale-ciclabile all'area dell'ex **Ospedale del Ceppo**, poco distante, strutturi un sistema binario di aree-opportunità intorno al quale far emergere quella che abbiamo chiamato la **Rinascita Ecologica della città**, che finalmente possa davvero diventare la città del Verde, dei Parchi, della Memoria, accogliente e aperta ai suoi abitanti e a tutti coloro che ne vorranno far parte.

Sulla base delle potenzialità e delle proposte già emerse, sembra opportuno che la proprietà pubblica (Az. USL) si facesse promotrice di una richiesta al PNRR che preveda quindi la risistemazione e il restauro sia dei giardini storici che dell'area agraria di pertinenza che potrebbe essere utilizzata sia a fini di produzione agricola di qualità e anche di vivaismo ecologico di cultivar regionale.

Monsummano Terme

La Regione Toscana nel recepire le “Linee di indirizzo sulle modalità attuative dell’intervento sull’attrattività dei Borghi” relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha pubblicato l’avviso pubblico destinato ai Comuni toscani per la manifestazione d’interesse finalizzata alla selezione di un Progetto pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono e abbandonati.

Italia Nostra-Valdinievole ha accolto l’invito dell’Amministrazione Comunale di Monsummano Terme a sostenere la candidatura di **Montevettolini, progetto pilota di rigenerazione culturale sociale ed economica del borgo**.

Di seguito la lettera del presidente della nostra associazione.

Al Sig. Sindaco del Comune di Monsummano Terme

Lì, 31 gennaio 2022

Oggetto: *Montevettolini, progetto pilota di rigenerazione culturale sociale ed economica del borgo.*

Gentile Sindaco,

accogliamo volentieri il suo invito a sostenere la manifestazione di interesse alla candidatura di Montevettolini presso la Regione Toscana, che ha promosso la selezione di un progetto pilota di rigenerazione culturale sociale ed economica dei borghi a rischio abbandono.

Infatti i finanziamenti, necessari a garantire la conservazione e il restauro dei caratteri storico-architettonici, unitamente alla sicurezza antisismica e idrogeologica, sono condizioni imprescindibili, sia per fermare lo spopolamento e favorire il reinsediamento, sia per mantenere l’attrattività del Borghi nel loro carattere identitario.

Sarà al contempo necessario realizzare progetti per la rigenerazione culturale turistica ed economico-sociale in modo da rendere il piccolo borgo non solo luogo da visitare, ma anche e soprattutto luogo in cui vivere, sperimentare, fare impresa culturale, attivare modelli di economia innovativi, equilibrati,

sostenibili. Vogliamo così aiutare le comunità a prendersi ancora più cura dei loro territori e ci adoperiamo affinché lo facciano, promuovendone il valore storico e identitario, valorizzandone il patrimonio culturale materiale e immateriale.

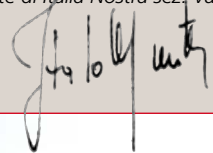
Con tali sostanziosi progetti/interventi, gli antichi borghi del territorio, in particolare Montevettolini, possono offrire un'attrattiva turistica non secondaria. Anche una visita, un breve soggiorno, può rappresentare un'esperienza intimistica e dare senso al viaggio. La meta può mirare sia alla ricerca di un piacevole slow living, sia alla ricerca di ciò che la modernità ci ha frettolosamente alienato.

La valorizzazione del borgo può stimolare così l'offerta di una ricettività complementare, un'ospitalità "altra" e "alta", un'ospitalità diffusa: le case storiche del borgo, alcune in via di abbandono, potrebbero essere proposte come ospitalità di charme, a cui ovviamente si dovranno affiancare punti di ristoro e magari servizi adeguati avvalendosi della tecnologia avanzata

Qualora Montevettolini dovesse essere scelto quale borgo pilota per la sua "rivitalizzazione", Italia Nostra sez. locale non farà mancare il suo sostegno all'Amministrazione Comunale attraverso suggerimenti e idee progettuali adeguate agli impegni assunti.

Italo Mariotti

Presidente di Italia Nostra sez. Valdinievole



Un territorio da tutelare e valorizzare

A cura di **Franco Burchietti** e **Rossella Chietti** (gruppo pistoiese)

La valorizzazione di un territorio così vasto, che si estende dalla periferia di Firenze fino a Monsummano Terme e che, per questo, coinvolge tanti Comuni che insistono sia sul versante di Pistoia e di Prato che su quello della Valdinievole, ci induce ad una attenta analisi e riflessione sulla storia, le tradizioni, i saperi ed anche le future potenzialità di questi luoghi. Proprio per questo motivo la nostra Associazione (come anticipato su una nostra precedente newsletter) si pone l'obiettivo di mettere in moto progetti concreti da realizzare in sinergia con le Amministrazioni comunali direttamente coinvolte e anche con altre associazioni e gruppi organizzati, che dimostrano interesse costruttivo per il territorio e disponibilità ad operare in tal senso.

Un primo momento di confronto è stato con il Circolo di Montemagno, nella persona del presidente, Marcello Bracali, e con l'Associazione culturale "Agora", nella persona di Renata Fabbri, che hanno rivolto il loro interesse rispettivamente verso i sentieri e «verso quel patrimonio della comunità tutta che è il Montalbano con i suoi borghi ricchi d'arte, di storia e di storie, con i coltivi a viti e olivi, il bosco, i sentieri che lo percorrono». (Introduzione alla ricerca di Alessandro Lassi e Giuseppe Pisacreta sul "Barco Reale" e di prossima ristampa a cura della Regione Toscana).

Le proposte progettuali emerse posso essere così riassunte:

- **Riattivazione dei percorsi sul Montalbano** per una mobilità lenta, in bicicletta o a piedi, tali da creare un reticolo di collegamenti tra le due aree geografiche che queste colline dividono.
- **Realizzare passeggiate** individuando specifiche zone, destinate a sosta, lettura e attività similari.
- **Momenti conviviali e degustazione di prodotti tipici** presso agriturismi della zona gestiti da famiglie e da associazioni.
- **Programmazione di specifici incontri** con le Amministrazioni comunali.

È nostro auspicio che tali progetti possano realizzarsi nel breve termine, consentendo adeguata valorizzazione di questo territorio: dal canto nostro **Italia Nostra** è disponibile, come sempre, a bene fare!



Perdita di una identità

Lettera alla redazione di **Franco Nardini**

Negli ultimi decenni il nostro territorio ha subito profondi cambiamenti, che destano qualche legittima preoccupazione: la superficie agricola destinata alla coltura della vite e dell'olivo non solo si è fortemente ridotta, ma agli esperti appare addirittura un fenomeno irreversibile: la vite da decenni è praticamente scomparsa dai campi per il notevole impiego di manodopera e risorse umane che la sua coltivazione richiede: si tratta di un tipo di agricoltura di sussistenza ridimensionata e poi pressoché eliminata dal rapido processo di industrializzazione che si è registrato a partire dagli anni Cinquanta e che ha modificato territori e stili di vita. La prospettiva dell'emancipazione da



una condizione di povertà sostanziale la sicurezza di uno stipendio sicuro; la garanzia di diritti elementari, come la pensione, portarono infatti all'abbandono parziale dei fondi ed alla conseguente divisione del lavoro in famiglia: i figli in fabbrica ed i padri nel podere.

Ma per quanto tempo questo schema ha potuto durare? Le leggi della vita sono inesorabili e lentamente i poderi sono andati in abbandono.

A questo punto una domanda sorge spontanea: la bellezza delle nostre colline rimane immutata senza gli olivi? L'inconfondibile fascino dei nostri centri storici rimane tale senza la magnifica cornice dei visibili gradoni che intagliano i poggi circostanti?

Per leggere l'intera lettera cliccare [qui](#).

Possiamo tentare una prima parziale risposta, semplice, ma forse non banale. Un compito non facile, perché ogni intervento, volto alla tutela del paesaggio, deve riconoscere che la sostenibilità ambientale e la valorizzazione dell'identità storica non possono prescindere dalla sostenibilità economica. Perciò occorrerà pensare ad incentivi, ovviamente il meno possibile onerosi per il "pubblico", per facilitarne il compito. Per converso i giovani imprenditori devono avere la consapevolezza di agire sulle colline della Valdinievole come territorio turistico che ha grande visibilità. Perciò legare le loro attività agricole a questo potenziale turistico può essere un traguardo auspicabile, cioè orientarsi verso l'agriturismo. Ovviamente questa è una prima considerazione, non sufficiente per la gravità e l'estensione spaziale del problema. La nostra redazione rimane aperta per ulteriori riflessioni e contributi.

La Redazione

**Italia
Nostra**
ONLUS

SEZIONE VALDINIEVOLE + Gruppo pistoiese

Restiamo in contatto, conoscere permette di difendere e tutelare:

Se vi va scrivete in Redazione: lottisandra@virgilio.it - italo.mariotti1@gmail.com

Visita il nostro sito: www.italianostra-valdinievole.it